5.5.323

Copia

All'Illmo ed Eccmo Sigr Sigr Colmo
Il Sigr Podestà di Brescia.

Avutosi il Manoscritto del Libro che stampavasi dopo il Mandato che rie
cevea la permissione sopra del qual libro savivemmo a V E essere in-
cumbente nostro di praticare forse una qualche osservazione, or che ce ri-
sulta essere il detto Libro già riveduto opera del Sigr Conte Giamma-
ria Mazzuchelli da di cui scritti e prudenza pienamente ci constano
per l'onore del nome suo e per la applaudita opera data alla
stampa altro non avanza se rimanda lo scritto con riconfermarle
la piena libera del primo Mandato alla quale non si è interpo-
sta remora che per non essere noto in allora l'Autore Tanto le signi-
fichiamo in seguir indarsi o qui pur compita felicità

Brescia li 26 Giugno 1761.

Il Nob Sig Antonio Calini Podestà di Brescia

Avendo il Nro Sigr ante riconosciuta e fissata sull'esempio di proprio zelo
operato, successivamente in tempo nelle più avanzate vicende e lizia della no-
stra Città, per cui [illegible] quale col fondamento d'antichi e recenti inchiostri
documenti stampati e scritti à Brescia di Sole e cento [illegible] Brescia
in ogni tempo di quanto è stato erroneamente [illegible] nella Della a stampa
recentemente [illegible] Storia Bresciana nel [illegible] Tomo della Parte 2 [illegible]
[illegible] anno [illegible] per tutto ciò, ha reputato riflessibile [illegible]
[illegible] altro merito con mezza Città, alla quale si [illegible] pur
[illegible] Patria memoria [illegible] intrapreso
[illegible] un distinto riconoscimento [illegible] in nome Pubblico
[illegible] simo sia inditto nei Pubblici Annali registrato e perpetua memoria
[illegible] in argomento di stima, e riconoscenza verso questo benemeri-
tissimo Cittadino, che per rare qualità di cuore e prudenza che lo fanno
vivere si degno d'imitazione

Angelo Ramondi Abate
Antonio Gambara Avvocato
Fa Fabrizio [illegible] Deputato
Camillo Fenaroli Deputato
Vincenzo [illegible] Deputato
Bartolomeo [illegible] Deputato
Guido Pa[illegible] Deputato

Della Città
Di
[illegible]

[illegible] Aver [illegible]
[illegible]

Digitized by Google

LETTERA

DEL CONTE

GIAMMARIA MAZZUCHELLI

In cui si tratta della Patria

di

JACOPO BONFADIO,

e dello stato antico e presente

della

RIVIERA BRESCIANA.

IN BRESCIA MDCCXLVIII.

Dalle Stampe di GIAMBATISTA BOSSINO

Con Licenza de' Superiori.

Già mel prevedeva, che voi, appena ricevuta e letta la Dedicatoria del ſecondo tomo delle Opere del noſtro Bonfadio, la quale porta in fronte per autore il comun noſtro amico Sig. Abate Don Antonio Sambuca, colla ſolita acutezza della voſtra critica vi avreſte ſubito trovato che riflettere, e ne avreſte cavate ragioni per propormi difficoltà intorno alla *Vita* da me ſcritta di eſſo Bonfadio ſtampata già in principio del primo tomo. Vi fo ragione ne' voſtri dubbj, ed è vero veriſſimo che mal s'accordano inſieme l'aver io detto nella *Vita* che la Riviera di Salò, nella quale nacque il Bonfadio, *è nella Provincia Breſciana*, e che perciò il Bonfadio è Breſciano e non Veroneſe, come hanno molti creduto; e il dirſi „ all'incontro nella mentovata Dedicatoria non „ ſaperſi il perchè le Città confinanti alla Riviera „ lo regiſtrino fra gli Scrittori loro, quando niu-

„ no nega ch' egli nacque in Gazano non ultimo
„ Caſtello della Riviera, la quale fu ſempre ed
„ è di ſuo diritto, diviſa affatto dagli abitanti
„ contigui per mero e miſto impero, e che go-
„ de ſeparata giuriſdizione: *Hunc*, permettetemi che io qui vi ripeta le parole di eſſa Dedicatoria intorno al Bonfadio, *qua ratione neſcio, finitimæ Civitates* (cioè Breſcia, e Verona) *ſuis adſcribere non dubitant, cum Gazani ortum nemo non fateatur, quod non ultimum Oppidum eſt iſtius Provinciæ noſtræ, quæ juris ſui ſemper, ſeorſum a confinibus accolis, mero ac mixto imperio, ac ſeparata gaudet juriſdictione.* Nè queſto baſta: vi ſi chiama quella Riviera da niun Luogo dipendente, *nulli obnoxia*, nè poſta nei confini d' alcuna Città, ma dai proprj ella ſteſſa circoſcritta, *neque intra alicujus fines, propriis ipſa finibus circumſcripta.* Quindi voi ne cavate la conſeguenza che, ſe così è, ſe la Riviera nulla ha che fare con Breſcia, della Riviera, e non Breſciano dee dirſi il Bonfadio. L'argomento non avrebbe riſpoſta, ſe le coſe veramente ſteſſero di queſta maniera. Ma io ne ſono altramente perſuaſo; e perchè voi con modi sì gentili mi vi tenete obbligato, che nulla poſſo negarvi, eccomi pronto a ſciorre i dubbj voſtri, e a farvi toccar con mano che Breſciano fu il Bonfadio, mentre la Riviera è

ſem-

ſempre ſtata ed è una parte del Diſtretto Breſciano. E quantunque da un canto io ſia alieniſſimo dall' entrare in cotal ſorta di brighe, e mi trovi dall' altro perſuaſo non doverſi per lo più far gran conto di tutto ciò che ſuol dirſi nelle Dedicatorie, nelle quali ſembra lecito abbondare in elogj ampolloſi e talvolta men veri verſo chi ſono indirizzate, ad ogni modo queſte ragioni non giovan già a me nè alla patria mia per eſſere indifferente in sì fatta coſa. Egli è vero veriſſimo che gli encomj, di cui ſoglionſi empiere le Dedicazioni, non ſi debbono eſaminar a rigore, ma ciò nel caſo ſolo, che non ſieno ad altri di pregiudizio; e perciò vi confeſſo che queſta volta prendo volentieri la penna in mano, non già perchè Breſcia mia patria ſia per menare ſmanie al ſentirſi togliere ſenza ragione dal numero de' ſuoi Letterati il Bonfadio, le cui morali virtù, e la cui morte infelice, diciamolo pure, niente movere la dovrebbero a deſiderarlo per ſuo, ma perchè maſſiccio e intereſſante è il punto della queſtione, ſe la Riviera ſia nella Provincia Breſciana (1), e ſe Breſcia abbia niente che fare col-

(1) Col titolo di *Provincia* non altro ſi vuole intendere ſe non *tutto il Breſciano* o ſia il ſuo Diſtretto, col qual termine ſi ſogliono comprendere non ſolo il ſuo Territorio, ma anche i ſuoi membri o ſia Luoghi di ſeparata giuriſdizione, come la Valcamonica, la Vallabbia, la Valtrompia, Aſola, la Riviera di Salò, e Lonato.

la Riviera, la quale, per dirvi il vero, altre volte pure (2) ha creduto poterſi gloriare d'eſſere ſtata *nella ſua origine SEMPRE da per ſe diſtinta, e ſeparata dalla Città e Territorio di Breſcia con giuriſdizione, e mero e miſto impero*, il che quanto ſia falſo o vero, voi orora vedrete.

Prima però di entrare nella queſtione, egli è d'uopo che io vi narri brevemente la ſtoria della Dedicazione ſuddetta, acciocchè il mio diſcorſo non abbia a mettere al diſſotto il degniſſimo Sig. Abate Sambuca, che dal mondo letterato, non che da me, ſi merita tutta la ſtima e gratitudine per la bella e ſplendida edizione delle Opere del noſtro Bonfadio da lui con tanto ſtudio raccolte, e con sì vaghi ornamenti arricchite. Queſti dunque pieno di un nobile deſiderio di raccorre e dare alle ſtampe tutto ciò che ſtato foſſe poſſibile rinvenire di queſto illuſtre Scrittore, le Lettere e Poeſie del quale a lui e ad altri parevano maltrattate nell'edizione di Bologna, e premendogli di preporvi la vita, la quale egli ſapeva avere io inco-

(2) Memoriale della Riviera preſentato al Principe a' 2. di Luglio 1644. che ſtampato ſi trova nella *Raccolta di Privilegj, Ducali, Giudizj, Terminazioni ec. concernenti la Città, e Provincia di Breſcia* a car. 385. *In Breſcia per Giambatiſta Boſſino* 1732. in fog. e Lettera pubblica di eſſa Riviera ſcritta ai Rettori di Breſcia ai 26. di Novembre 1441. della quale avrò di nuovo a parlare.

incominciata per altro fine, mi ricercò che la terminaſſi, e a lui permetteſſi di pubblicarla. Io ben volentieri lo compiacqui, e compiuta che eſſa fu, egli la leſſe, ed eſſendogli piaciuta la ſtampò in fronte al primo Tomo, e per ſua gentilezza volle anche encomiarla nella Preſazione del medeſimo col dirla diſteſa *con ottima critica e con ſodo raziocinio*. Compiuto il primo Tomo contenente le Lettere Famigliari, la Miloniana, e le Poeſie Volgari e Latine, rivolſe egli il penſiero alla pubblicazione del ſecondo, che comprendere doveva gli Annali di Genova.

Aveva egli dedicato il primo all' Eminentiſſimo Signor Cardinale Quirini noſtro zelantiſſimo Veſcovo; e penſiero gli venne di dedicare il ſecondo alla Patria (3). Quindi con ſua lettera ricerconne il conſentimento dal Sig. Sindico e da' Signori Deputati della Riviera, e nello ſteſſo tempo colà richieſe a un amico ſuo notizie di ciò che dir ſi poteſſe in lode di eſſa. Ottenne ſenza difficoltà il primo accompagnato da molte onorevoli eſpreſſioni, e furongli parimente ſpedite le deſiderate notizie, per diſtendere la Dedicatoria, dal mentovato ſuo amico, il quale colſe ben volentieri queſta occa-

(3) Col nome di *PATRIA* ſuol chiamarſi tutto il corpo della Riviera Breſciana, come pure ſi dice nella ſteſſa mentovata Dedicatoria.

ſione per riſarcire il pregiudizio che gli pareva aver io fatto alla Riviera, dicendola nella *Provincia di Breſcia*. Chiunque ha contezza della Vita del Sig. Abate Sambuca la quale ſin da' primi ſuoi anni giovanili in abito Eccleſiaſtico ha egli condotta nelle Corti lontano ſempre dalla patria ſua, non dovrà forſe maravigliarſi, s' egli fece ad altri ricorſo per ſapere i pregi della medeſima, e molto meno che egli deſſe alle ſtampe tutto ciò, che gli venne ſomminiſtrato, ſenza internarſi punto ad eſaminarlo. Io per me credo ch' egli interamente ripoſaſſe ſull' autorità e ſulla fede di chi tali notizie in diverſi Capitoli gli mandò, ſopra de' quali la Dedicatoria compoſe. E in verità ſi dee credere che non da altro fine ſia egli ſtato moſſo nel procurare una sì bella edizione, ſe non da quello dell' amor delle Lettere, e colla Dedicatoria del ſecondo Tomo alla ſua Patria da un motivo di giuſta ſtima e d' amore verſo la ſteſſa, rendendo nel tempo medeſimo il nome del Bonfadio più illuſtre. Che anzi crederei potermi eſſer lecito di ſcoprirvi, com' egli ſi è ſtudiato in tale occaſione di riſvegliare nell' animo di que' Signori, che la governano, il bel penſiero d' onorare la memoria di queſto inſigne Scrittore, coll' inalzargli in Salò un buſto di fino marmo con una onorevole iſcri-

zio-

zione, il che, per quanto ſi è riſaputo, forſe verrà fra poco eſeguito.

Là onde intraprendendo io per difeſa di quanto ho ſcritto, e più per quel debito che ho con la mia Patria, di combattere la Dedicatoria, e alcune coſe in eſſa eſpoſte, che alla verità ſono contrarie, voi ben vedete, che io non indirizzo i miei colpi contro di eſſa, nè contra il Sig. Abate Sambuca, ma ſolamente contra i ſoprammentovati Capitoli contenenti le ricercate notizie, laſciando pure in diſparte chiunque ſi foſſe quegli che colla mira forſe, non già di eſaltare, come ſembra in apparenza, la Patria del Bonfadio, ma per cogliere in ſoſtanza qualche vantaggio nella preteſa aſſoluta indipendenza della Riviera da Breſcia, tali inſuſſiſtenti notizie a lui ſomminiſtrò. Mi luſingo poi di poter ciò fare con tutta quella moderazione, che è il più bel pregio di chi ſcrive, e che niuno a dolere ſi avrà nel vedermi entrare in campo a ſoſtenere quanto ho ſcritto, e le ragioni della mia Patria.

Ma per venire oramai al fatto, che n'è ben tempo, oſſervate un poco come queſta Dedicatoria viene indirizzata *Illuſtriſſimis Dominis Dominis Syndico & Deputatis Publicis Riperiæ Benacenſis*. Gran fatto che nelle prime parole abbia a manifeſtarſi la poca anzi niuna cognizione

ne per ſino del nome diſtintivo della Riviera ! e voi potete eſſerne certo dall' aſſicurarvi che non *Benacenſis* ma *Brixienſis* ſi chiama e chiamar ſi dee la Riviera , perchè con tal nome diſtintivo ſi chiama dal noſtro Principe nelle ſue Ducali (4) ; perchè è un membro della Provincia Breſciana , e perchè finalmente così ha voluto e decretato lo ſteſſo Conſiglio Generale della Riviera con Parte ſolenne ballottata e preſa a' 6. d' Agoſto del 1588. (5), e ciò , dopo aver fatto

(4) Nella *Raccolta di Privilegj* ec. *concernenti la Città , e Provincia di Breſcia* ec. veder ſi poſſono moltiſſime Ducali dalla pagina 361. ſino 390. nelle quali ſi chiama *Riperia Brixienſis* , e moltiſſime altre addur ſe ne potrebbero non ancor pubblicate .

(5) La Deliberazione, che allor fu preſa, merita d' eſſere qui riferita. Sta dunque così :

ANNO 1588. 6. *Agoſto* .

Eſſendo ſin ſotto li 28. *Giugno* 1586. *come nel Libro degli Ordini per li Spett. DD. Deputati di quel tempo ſenza intervento , nè ordinato di queſto Spett. Conſeglio ſtati cambiati li Sigilli di queſta Patria , che dicevano :* Comunitas Riperiæ Salodii , *e fatto dir :* Riperiæ Benaci , *e non ſolo da ſe ſenza autorità , come di ſopra , ma contro la conſuetudine antica . Però li Spettabili Deputati mettono Parte , che l' Ordinato , o Parte delli Spettabili Deputati anteceſſori ſia rivocato , ſalva la libertà a queſto General Conſeglio di diſponer intorno ciò quello li parerà .*

Alla qual Parte contradiſſe il Spettab. D. Vice Sindico per debito dell' Officio ſuo , e fu diſputata , ed eſſendo molte diſpute fatte ſopra queſto , fu poſto Parte , che ſieno deſcritti l' infraſcritti tre Titoli , e quelli imbuſſolati , e cavati per ſorte , e ballottati ad uno per uno , e quello che ſcuoderà maggior numero di balle , ſi debba abbracciar , e fatti ſiano li Sigilli ſecondo quello , non oſtante l' ordinato de' Deputati predetti .

Communitas Riperia Brixienſis .
Communitas Riperia Benaci .
Communitas Riperia Salodii .

Alla

fatto lungo eſame ſe aveſſe piuttoſto a dirſi *Riperia Salodii*, o *Riperia Benaci* (6), la qual ultima

Alla qual Parte fù contradetto per il Spett. D. Vice Sindico, e diſputata aſſai; finalmente date e ſcoſſe le balle ſi trovorono nel buſſolo bianco pro numero 17. *contra* 15.

Communitas Riperiæ Brixienſis balle pro num. 22. *contra* 10.

Communitas Riperiæ Benaci pro num. 9. *c.* 23.

Communitas Salodii pro num. 10. *contra* 22.

E *così fù ottenuto, che detta Comunità ſi chiami* COMMUNITAS RIPERIÆ BRIXIENSIS. Da ciò può dedurſi con quanto poco di ragione Bongianni Grattarolo ſul fine del primo Libro della ſua *Iſtoria della Riviera* chiami *ſciocchi e maligni* quelli della Riviera, che la chiamano *Breſciana*.

(6) Per altro non ſi dee tacere che *Riviera di Salò* ſi chiama pur oggi, benchè con abuſo, da molti, per eſſer Salò Luogo ragguardevole della Riviera, e la reſidenza de' Pubblici Rettori di eſſa: ma che queſta non ſi aveſſe a chiamar *Benacenſis* fu ottimo partito lo ſtabilire, come buon fondamento non c' era per darle un tal nome. *Benaco* è il nome con cui anticamente fu chiamato quel Lago, ſiccome abbiamo da molti Scrittori antichi; e poichè ſotto la giuriſdizione Veroneſe è il Lago, a Oriente del quale ſi trova la Riviera Veroneſe, quindi è che queſta piuttoſto, che la Riviera Breſciana, ſi farebbe inteſa ſotto il nome di *Riperia Benacenſis*, o almeno queſto nome ad amendue poteva convenire, ſiccome per *Benacenſes* nelle antiche iſcrizioni ſi vollero per avventura intendere tutti gli abitatori intorno del Lago. Non m' è per altro ignoto pretendere alcuni che *Benaco* foſſe il nome di un Caſtello o Città ſulla Riviera Breſciana, ora diſtrutta, dove ſi trova al preſente Toſcolano; ma ci vogliono per provarlo antichi Scrittori, e non conghietture di Moderni che non ſuſſiſtono, e che ora non è tempo di eſaminare. Io opporrò ad eſſe per ora il ſolo paſſo di Plinio nel Lib. IX. Cap. XXII. ove dice: *Lacus eſt Italiæ Benacus in Veronenſi Agro*, e vi dirò che del mio ſentimento è anche il Martiniere il quale dopo aver parlato del Lago Benaco, aggiugne: *Benacum, Ville imaginaire* ec. Ma ſopra di ciò eccovi il mio dilemma: O *Benace* fù nome ſolamente del Lago, e vi ho detto l' equivoco che ne naſcerebbe; o fù nome d' un Caſtello particolare ove ſi trova ora Toſcolano, e per quella ſteſſa ragione che il Conſiglio gene-

tima dinominazione fu anche più rigettata della ſeconda. Io non ſaprei come ignorar ſi poſſano sì fatte deliberazioni, o ſia lecito di contravvenire ad eſſe, quando pure, chi perſuaſe il Sig. Ab. Sambuca a così denominarla, non ſi foſſe creduto di potere ſpiegare il tutto col dire che non per altra ragione ſi volle allora la Riviera chiamar *Breſciana* che per indicare le glorie e vittorie ſue contro di Breſcia, in quella guiſa appunto che il grande Scipione venne dinominato *Africano* (7). Ma paſſiam oltre. Si afferma nella Dedicatoria non ſaperſi con qual ragione le Città confinanti alla Riviera abbiano annoverato fra gli Scrittori loro il Bonfadio. Io qui riſponderò che chiunque ha letta la Vita del Bonfadio ſa beniſſimo il fondamento (qualunque poi ſi ſia la ſua forza, che per verità non ſuſſiſte) per cui i Veroneſi l' aſcrivono fra i ſuoi, e ſa pure con qual ragione ſi annoveri fra i Breſciani. Che ſe quanto in eſſa

ho

generale della Riviera non volle aſſumere il nome di *Riperia Salodii* per non dinominarla da un luogo particolare di eſſa, doveva pur eſcludere quello di *Riperia Benaci*.

(7) Tale fu la riſpoſta al mentovato obbjetto data da taluno della Riviera in certa ſua Allegazione volgare intorno alla precedenza degli Ambaſciadori, in cui credette bene di ſcrivere che alla Riviera un tal nome *le ſpeſſe conteſe avute poi colla Città per la conſervazione del ſuo ſtato gliel' han confermato, e la Riviera gloriandoſene quaſi di nome acquiſtato in guerra con Parte preſa nel ſuo Conſiglio l' ha ſtabilito*.

ho ſcritto, non baſta, m' ingegnerò fra non molto a metterlo più in chiaro. Torno ciò non oſtante a dire che poco importa che il Bonfadio ſia o non ſia Breſciano; importa bensì che la Riviera, ſu cui nato ſi confeſſa, ſia Breſciana. Ma torniamo al propoſito. Si dice nella Dedicazione che Gazano, in cui nacque il Bonfadio, *non ultimum Oppidum eſt iſtius PROVINCIÆ NOSTRÆ*. Queſto titolo di *Provincia* dato alla Riviera mi rieſce ben affatto nuovo, e non ſaprei indovinarne nè l'origine nè il Diploma che forſe non ſi trova che ne' Viaggi del Carteſio o ne' Mondi del Fontanelle. Chi c' è che non ſappia che la qualità e il Titolo di *Provincia*, qualor s' abbia ad uſare, conviene a tutto il Breſciano, e non ad una Parte ſola, qual è la Riviera? Io qui dovrei pur farmi ad eſaminare quell' aſſerzione che Gazano *non ultimum Oppidum eſt* della Riviera; il qual modo di dire potrebbe far credere eſſere Gazano uno de' ragguardevoli Caſtelli della medeſima, contro quello che ho riferito io nella mia Vita; ma queſto da un canto a me poco importa, e dall' altro è qui noto ad ognuno che Gazano non è che una contrada o ſia una parte della Comunità di Volciano, e non è compoſta che di trecento anime incirca. Tutto queſto, e qualche altra coſa che potrei chiamare ad eſame,

io laſcio ben volentieri ; ſiccome di buona voglia pur laſcio di conſiderare quel luogo ove ſi dice che il Bonfadio *Gazani ortum nemo non fatetur*, quando ſi ſa che nemmeno alcuno lo afferma, e i libri de' battezzati di quel tempo, che ciò potrebbero mettere in chiaro, ſono perduti. Vero è per altro, come pur io l' ho provato, che Gazano fu la Patria di lui, ma egli potrebbe anch' eſſere nato altrove. A me non piace con tal rigore di critica camminare ſu per le cime degli alberi, e ſtanco ſono d' andarmi aggirando in sì fatte conſiderazioni. Venghiamo dunque al punto ch' è più maſſiccio.

Si decide nella Dedicatoria che la Riviera fu *ſui juris ſemper* ; che è diviſa per mero e miſto impero dagli abitanti vicini ; e che gode ſeparata giuriſdizione ; ed appreſſo vi ſi chiama *nulli obnoxia, neque intra alicujus fines, propriis ipſa finibus circumſcripta*. Oh quanto bene qui ſi miſchia il vero col falſo, e il chiaro coll' equivoco e coll' oſcuro! Veriſſimo è che la Riviera gode mero e miſto impero e ſeparata giuriſdizione, ma quello e queſta quanto al Criminale, Politico, e Militare vengono eſercitati da un Patrizio Veneziano col titolo di *PROVVEDITORE di Salò*, e *Capitanio della Riviera*, e quanto al Civile, ſi eſercitano e ſi ſoſtengono (notate bene) da uno de' GENTILUOMINI Breſciani

che

che ſi elegge da queſto Conſiglio, e che con un VICARIO pure Cittadino Breſciano (8) va colà col titolo di PODESTA', e ciò per ſingolar Privilegio della Città di Breſcia, come ha pure queſta il privilegio di mandare i ſuoi Cittadini per Podeſtà in Aſola, in Lonato, negli Orzi Nuovi, e in Valcamonica, il qual ultimo vi va col titolo di *Capitanio*. Dipendente da un tal Privilegio, e dalla conſuetudine ancora, è la facoltà che ha la Città di eleggere e mandar ſuoi Cittadini in Riviera, accompagnati però da lettere de' Rettori di Breſcia, a perquirere e formar proceſſo ſopra le operazioni di quel Podeſtà e d' altri ſuoi dipendenti (9). Dell' origine poi e fondamento di queſto privilegio non mi eſtendo ora a parlare, riſerbandomi a farlo di poi. Intanto rimettiamci in cammino, e venghiamo a quel *juris ſui ſemper*, ed eſaminiamo quanto ſia vero. Sopra di ciò io coſtantemente vi dico, che la Riviera non fu mai *ſui juris* almeno nel ſenſo in cui pare che ſi voglia far credere, cioè puro corpo da ſe, ſenza aver che fare con Breſcia, della cui Provincia fu ſempre una parte, ed è tuttavia; nè crediate già

(8) Ducale 30. Luglio 1458. nella *Raccolta di Privilegj* ec. *concernenti la Città, e Provincia di Breſcia* a car. 363.

(9) Ducale 17. Novembre, e 23. Dicembre 1639. nella *Raccolta ſuddetta* a car. 377.

già che lo ſtato della controverſia ſi riduca a quiſtione di parole. Sentirete l' aſſoluto Dominio che vi ebbe la Città ne' tempi più rimoti, vedrete i diritti, la relazione, e gli affari promiſcui che vi ha ne' tempi preſenti, ed udirete per fino i pubblici aggravj a' quali ſoccombe anche oggidì la Riviera in ſollievo e in compagnia ora della Città di Breſcia, ed ora del ſuo Territorio, e così del ſuo Clero col Clero di Breſcia; e ſto a vedere che voi allora pieno di ſtupore vi farete le mille croci, come trovar ſi poſſa tale inavvertenza o tanta paſſione in chi ſuggerì al Sig. Abate Sambuca quelle notizie. Ma prima di tutto piacemi di proteſtarvi che qualunque coſa io abbia ſin qui detta, o ſia per dire della Riviera, non intendo che cada a carico, o ſi creda detta per poca ſtima di que' Signori, che colà nati e diſtinti o per beni di fortuna, o per rare doti di animo in numero non iſcarſo l' adornano o la governano, avendo io per eſſi una ſingolariſſima eſtimazione, e crederei potervi aſſicurare che le perſone più ſaggie di colà diſapprovano pur eſſe le ſuggerite eſpreſſioni di quella Dedicatoria; ond' io non per altro intendo di ſcrivere ſu queſta materia che per provare quanto altrove ho detto, non ſenza ſperanza d' illuminare taluno della Riviera, che ancora in tenebre viveſſe circa

il

il vero ſtato antico e preſente della medeſima.

E per incominciare dalle coſe più vecchie, noto vi è che Breſcia era ne' tempi a noi più rimoti Capo de' Cenomani, nel cui paeſe, ſecondo la teſtimonianza di Tito Livio (10), di Catullo (11), e di altri Scrittori (12) ſi vuole che foſſero compreſe fra le altre Città Mantova e Verona. Or ſe Mantova e Verona furono a Breſcia allora ſoggette, ogni ragion vuole che vi foſſe pur la Riviera, la quale è ſituata fra Breſcia e Verona, e alquanto pure ſtendeſi verſo il Mantovano. So che da illuſtre Scrittor Veroneſe ſi vogliono ſoſtenere per alterati i teſti di Livio e di Catullo, e nota è chiaramente anche a voi l' erudita controverſia letteraria intorno a tal punto; ma ne giudichi pur chi vuole, o ſtia anche la coſa indeciſa, che non ho grand' uopo di murare la fabbrica a ſecco. Paſſerò a' tempi meno lontani, e vi addurrò documenti che non daranno forſe luogo a queſtione. E in verità tali in queſta cauſa non ſono i ſecoli più oſcuri, che non ci dieno lumi ſufficienti per iſtabilire la verità da me propoſta. Chi non ſa che ſin da' tempi più anti-

(10) Lib. V. Cap. 19.

(11) *Elegia ad Januam.*

(12) Strabone, Lib. V. pag. 213. Tolomeo, *Geograf.* Sigonio, *de antiquo Jur. Ital.* Lib. I. Cap. 24. e molti altri citati dal Canonico Gagliardi nel ſuo *Parere intorno all' antico ſtato de' Cenomani*, e dal Lazzarini nelle tre Lettere pubblicate in Breſcia nel 1745. in 4.

chi i Veſcovi di Breſcia ſi chiamarono *Marcheſi della Riviera* la quale anche al dì d' oggi per la maggior parte è nella Dioceſi loro ? V' ha fra gli ſteſſi Scrittori della Riviera (13) chi è di parere che un tale titolo uſato foſſe ſino dal noſtro Veſcovo Sant' Onorio che fioriva nel ſeſto ſecolo, e ſi vuole che aveſſero principali diritti in Maderno e vi teneſſero Curia Epiſcopale. Io vi confeſſo non aver mai veduto il principal Privilegio, ma egli è certo certiſſimo che queſto ci fu, e confermato lo trovo da altro dell' Imperador Federigo III. al noſtro Veſcovo Domenico de' Domenichi l' anno 1477. (14). Vengo a prove ancora più chiare. Sin dall' anno *969.* io trovo un Privilegio dell' Imperadore Ottone I. conceduto alla Terra di Maderno, la quale con maggior verità può chiamarſi *non ultimum Oppidum* della Riviera (15), e oſſervo che

(13) Bartolommeo Vitale in una ſua Diſſertazione MS. ſopra l' antichità di Maderno, della quale faremo di nuovo menzione.

(14) Il detto Privilegio ſi conſerva autentico nell' Archivio della Cancelleria Epiſcopale di Breſcia, e ſtampato pur ſi trova da Bernardino Faino a car. 70. del ſuo *Cœlum Brixiana Eccleſia.*

(15) Dell' antichità, e de' rari e diſtinti Privilegi della Terra di Maderno (che certamente fu una volta la principale della Riviera, facendovi la ſua reſidenza il Podeſtà, e nemmen ora forſe cede ad alcuna, mentre, a diſtinzione delle altre, ha il ſuo Vicario) ho ſotto gli occhj una bella Raccolta MS. in foglio intitolata : *Rerum Maternienſium & Privilegiorum fragmenta*. Autore di eſſa fu Bartolommeo Vitale di Deſenzano Giureconſulto, e Cavaliere, che fu tre volte colà Vicario, il quale vi premiſe una bella Epiſtola latina indirizzata a' Conſiglieri di Ma-

che vi ſi dice poſta *in Territorio Brixiano* (16). Nel 1121. leggo fabbricato Salò, o piuttoſto ridotto in Fortezza dalla Città di Breſcia *ad evitandas inſidias & incurſiones & damna Barbarorum* (17); e nel 1156. veggo Scovolo, Luogo già illuſtre della Riviera, chiamarſi poſto *in Territorio Brixiano* (18). Vi par egli poco? e che

Maderno. Queſto erudito Soggetto, ove intraprende a ſcriverne la Storia, così incomincia: *Benacenſem Riperiam intra Brixiæ Comitatus fines claudo ex veterum monumentis conſtat. Quo adducimur ut eandem cum Civitate ipſa, & ordines, rituſque recepiſſe, Imperatoremque ſæpe mutaſſe, varioſque fortunæ caſus, bellique dubios & incertos eventus expertam paſſamque fuiſſe credamus.*

(16) Il detto Privilegio ſi trova nel Regiſtro C. *parvo* fog. 96. della Cancelleria della Città, e ſi vede ſegnato *ſecundo Nonas Octobris anno VII. Imperii Sereniſſimi Othonis in Italia, Indictione XII.* che incominciandoſi appunto dall' anno in cui ricevette in Roma la corona imperiale, cioè del 962., viene ad eſſere nel 969. in cui cade appunto l' Indizione XII. Quivi fra l' altre coſe ſi narra che *Cariſſimi Fideles noſtri de Materno IN TERRITORIO BRIXIANO juxta Lacum Benacum adierunt elementiam noſtram* ec. Altri ſimili Privilegj conceſſi alla medeſima Terra di Maderno ho veduti nella mentovata Opera del Vitale, e dell' Imperador Federigo Barbaroſſa nel 1160; e di Roberto Re di Sicilia nel 1321. ne' quali ſi chiama *Terra del Diſtretto Breſciano*.

(17) Di detta fondazione parlano Ottavio Ferrari nell' *Origo & Stemma Gentis Martinengha* a car. 11. Ottavio Roſſi nella ſua Storia MS. di Breſcia che cita il Libro *Membranaceum* della Città, e il P. Abate Aſtezzati a car. XXVIII. del ſuo Commentario a un Diploma d' Arrigo Imperadore ſtampato in principio della ſua edizione dell' operetta di Manelmo Vicentino intitolata *de Obſidione Brixiæ an.* 1438.

(18) Si legge ciò nel Diploma dell' Imper. Federigo Barbaroſſa conceſſo agli Abitanti di Scovolo, e ſegnato *V. Idus Julii juxta Veronam anno Domini Federici Romanorum imperator. IV. Imperii vero ejus primo*. Il detto Luogo di Scovolo era ſituato ove oggidì vedeſi *la Chieſa di S. Fermo*.

e che ne dite? Ma no, non voglio riſpoſta, ſe prima letti non avete deſcritti minutamente tutti i confini del Diſtretto Breſciano in un celebre Privilegio dell' Imperadore Arrigo VI. dell' anno 1192. Voi vi vedrete nella parte di oriente abbracciata tutta la Riviera, ſegnandoviſi i confini noſtri da Limone a Pozzalengo, da Pozzalengo a Guidicciolo, e da Guidicciolo a Moſio (19). Altro Privilegio Imperiale poſſo moſtrarvi del 1221. in cui ſi concede dall' Imperador Federigo II. a Beniamino Manerba *ob duellum quod ipſe pro Nobis geſſit*, fra l' altre coſe, la Rocca della Terra di Manerba nella Riviera, e vi ſi dice ſituata *in Valle Tenenſi diſtrictus Brixiæ* (20). Antico Documento potrei anche additarvi del 1215. in cui ſi vede il Conſole di Breſcia giudicare qui in Breſcia una Cauſa giuriſdizionale di Gardone Caſtello della Riviera (21). E che mai ſi può riſpon-

(19) *Raccolta de' Privilegi* ec. *di Breſcia* ec. fog. 1. Queſto è il Privilegio pubblicato anche dal P. Aſtezzati con ſue annotazioni, che ſi è mentovato di ſopra nell' annotazione 17.

(20) Regiſtro L. fog. 3. nella Cancelleria della Città. Il detto Privilegio ſi vede ivi confermato da Arrigo Imperadore, e ſegnato *a Nativitate Domini* 1221. *Cal. Novembris, Indict. IX. Imperatore Domino noſtro Federico Rom. Imper. ſemper Auguſto & Rege Sicilia anno Romani Regni ejus octavo, in Sicilia XIV. Imperii Noſtri ſecundi. Datum apud Nerinum in Generali Conſilio Epiſcoporum, Ducum, Marchionum &c.*

(21) L' antica pergamena di quella Sentenza ſegnata a' 6. di Marzo del 1215. in cui ſi decide una Cauſa giuriſdizionale fra la

pondere a tante e tali prove? Dite pure in qual modo a fronte di queſte ſoſtener ſi poſſa quell' aſſerzione del *juris ſui ſemper*, e del *nulli obnoxia*. Che ſe queſte ancora non baſtano, ditemi per voſtra fè, coſa ſi potrà mai riſpondere qualor dirò, che avendo Pozzalengo Terra della Riviera ricercato l'anno 1253. al Conſiglio di Breſcia l'eſenzione delle gravezze (22), le fu queſta accordata dalla Città (23) l'anno ſeguente a' 31. di Dicembre del 1254.? e che del 1255. a' 6. di Marzo una ſimile eſenzione fu accordata dalla Città di Breſcia all' Abate del Moniſtero di San Villio nella Lugana, che pur richieſta l' aveva, colla facoltà di potervi alloggiare un certo numero d' uomini eſenti da ogni aggravio, per cuſtodire da' malviventi quel ſuo Moniſtero (24)? Mi

 pare

la Famiglia Ugoni e la Famiglia de' Montecucchi di Gardone, ſi conſerva autentica in Breſcia nell' Archivio della Nob. Famiglia Uggeri.

(22) Si trova ciò nell' antico Codice della Città intitolato *Poteris* al fogl. 470. e 471. ſotto l'anno 1253. ove ſi legge *quod detur & concedatur per Poteſtatem & Conſilium Communis Brixiæ de voluntate Conſilii Generalis Comuni, & hominibus habitantibus in Pozolengo, & qui in futurum habitabunt ibidem, immunitas, & libertas talis qualis habet Comune & homines Caſtri Sancti Georgii.*

(23) Cod. cit. fogl. 472. a terg.

(24) Cod. cit. fogl. 463. a terg. ove la Supplica di quel Abate principia così: *Cum multa maleficia, & robaria fiant omni tempore juxta Monaſterium Sancti Villii de Lugana & juxta ipſum Monaſterium tranſeant quotidie robatores & malefactores, petit Abbas*

pare ora di ſentirvi a dar per fallito quel *juris ſui ſemper*: E pure molto ancor mi reſta per farvelo conoſcere ſenz' alcun Capitale. Mi reſta da dirvi che del 1268. ſi vedono eſeguiti in Tremoſine Terra della Riviera alcuni ordini giudiciarj mandati colà dal Podeſtà di Breſcia (25); che negli antichi Statuti di Breſcia dell' anno 1273. (26) ſi dichiarano contrabbando tutte quelle mercatanzie che foſſero trovate in Salò ſenza un certo ſigillo detto il Tolomeo (27); che vi ſi proibiſce condur Sale, oglio ed altro a Breſcia per la ſtrada di Bovarno ch' è Terra della Riviera (28); che vi ſi commette a' Comuni nella Riviera ſituati di ſopra delle ſtrade di Deſenzano, che non permettano condotte di Mercatanzie per le loro Terre, e ciò per evitare li contrabbandi de' dacj dovuti alla Città di

bas Sancti Villii de Lugana ut amore Dei, & bono ſtatu illius Monaſterii & Comunis Brixiæ, & pro ſecuritate illius contratæ, & omnium tranſeuntium per illas partes concedatur viginti hominibus & eorum haredibus volentibus venire ad habitandum juxta dictum Monaſterium immunitas & libertas de omnibus oneribus de catero venientibus a Civitate Brixiæ, & ſint de catero ſicut Cives Brixiæ, quia ſi hoc fiet, de facili poterit fieri ibi talis defenſio ec. Tale ſupplica avvalorata quivi anche dall' iſtanza del Veſcovo di Breſcia vi ſi vede eſaudita dal Conſiglio Generale della Città.

(25) Commiſſione giudiciaria del 1268. ai 12. di Maggio in antica pergamena preſſo il Sig. D. Carlo Doneda Sacerdote Breſciano.

(26) Nella mentovata Cancelleria.

(27) Fogl. 9. a terg.

(28) Ivi.

di Breſcia (29); che vi ſi trova preſcritto a' Miniſtri eſiſtenti nella Riviera di ſigillare l' oglio che ſi portaſſe in Città, e vi ſi ſtabiliſce la mercede dovuta loro per tal ſigillo (30); che vi ſi comanda che ſe alcun nemico di fazione contraria aveſſe qualche porzione ne' Caſtelli, o nelle Fortezze della Riviera, vender la debba agli amici della Città per quel prezzo che verrà ſtimata (31); e finalmente che vi ſi commette agli abitanti tutti di Padenghe Terra della Riviera di riſarcire certo danno recato con violenza e contro la buona fede a que' di Lonato, e ad alcune famiglie particolari dello ſteſſo Padenghe (32). Dalle quali coſe, e da altri provvedimenti ſimili che ſono in quegli Statuti del 1273. parmi poterſi ben chiaramente dedurre che Breſcia comandava allora liberamente nella Riviera. Argomento di qualche peſo mi ſi preſenta pure nell' anno 1279. in cui venne ſegnata in Montechiaro a' 18. di Settembre la Pace fra le tre Città di Breſcia, Mantova, e Verona (33). Veggo le Procure di tuttetrè (34), ma non veggo in eſſe nomi-

(29) Ivi :
(30) Fogl. 11.
(31) Fogl. 14.
(32) Fogl. 73.
(33) Eſiſte nel mentovato Statuto al fogl. 85. Queſta pace ſi riferiſce anche dal Saraina nelle *Storie di Verona* a car. 51. *In Verona* 1542. in 4.
(34) Statuto cit. fog. 82. a terg. e ſeqq.

nata la Riviera ; e pure ſi tratta in eſſe , e ſi diſpone di alcune coſe della Riviera ; mentre un articolo vi ſi ſtabiliſce ſopra la ſtrada del Lago di Garda nella Riviera , ed in altro ſi conviene che da Verona a Breſcia ſiavi una ſtrada per Peſchiera , e quindi per la Riviera , onde poterſi direttamente far quel cammino . Queſto ſilenzio in detta Pace intorno alla Riviera mi fa ora ſovvenire d' altro ſimile nella Pace di Coſtanza dell' anno 1183. nella quale ſi nominarono tutte le Città , e varj luoghi ſeparati della Lombardia , e fra eſſi Breſcia , Mantova , e Verona , ma non già la Riviera , e ciò non per altro motivo che per eſſere eſſa compreſa nella figura di Breſcia . Dall' anno 1279. vengo al 1283. e trovo pure Breſcia innalzare nel promontorio di Campione ſulla Riviera una Chieſa a Sant' Erculano , ora diſtrutta , in memoria della Pace allor concluſa coi Trentini , di che fa prova un' antica iſcrizione riferita dietro il Cattaneo dal noſtro Roſſi (35) , e veggo , mercè di queſta Pace , reſtituirſi a Breſcia le Terre di Tremoſine e di Limone ſulla Riviera , che a' Breſciani ribellate , s' erano date a' Trentini (36) . Di là paſſo al 1303. e veggo Breſcia riſcuotere due Impe-

(35) *Memorie Breſciane* , pag. 209. ove ſi riferiſce la detta Iſcrizione .

(36) Capriolo , *Hiſt. Brix.* Lib. V. all' anno 1279.

Imperiali per ogni carro di mercatanzie che paſſano per il Ponte di Nove ch' è ſulla Riviera (37). Ne volete di più? Non vi par forſe che queſto baſti per diſtruggere affatto quel *juris ſui ſemper*, e quel *nulli obnoxia*?

Ma qui non voglio già tacervi pretenderſi da alcuni della Riviera che in queſti tempi cominciaſſe ella ad eſimerſi dalla ſoggezione di Breſcia. In fatti narrano il Saraina (38) ſotto l' anno 1303. ed il Corte (39) ſotto l' anno 1306. che i popoli della Riviera mal ſofferendo l' eſtorſioni di Luchino Viſconte ſi diedero ad Alboino della Scala Signor di Verona, il quale mandò Cane Franceſco ſuo Fratello a prenderne il poſſeſſo, e a ricevere da que' popoli il giuramento di fedeltà; e come ſi ſa dal Corte (40), che l' Imperadore Arrigo VII. ritrovandoſi in Milano l' anno 1311. inveſtì gli Scaligeri, come Vicarj dell' Impero, delle Città, Luoghi, e Caſtelli, che poſſedevano; quindi ſi arguiſce che poſſedendoſi da eſſi anche la Riviera, queſta d' allora in poi rimaneſſe ſepa-

(37) Libr. Membran. A. fogl. 217. nella Cancelleria della Città. *Item ad Pontem de Novo, & de Calcinato pro quolibet plaustro de mercadantiis Imperiales duo accipiantur* (a Comune Brixiæ); *Imperiales duo pro ipſo Pontico*.

(38) *Storie di Verona*, Lib. II. pag. 24. ove la Riviera ſi chiama *del Diſtretto di Breſcia*.

(39) *Stor. di Verona*, Lib. X. pag. 598. *In Verona* 1596. in 4.

(40) *Stor. cit.* Lib. 10. pag. 615.

ſeparata dalla Città, e agli Scaligeri ſoggetta. Ma, quando anche queſto fatto non foſſe ſoggetto a molti dubbj, e ſi accordaſſe per vero: e che perciò? Dunque ſe la Riviera ſe ne ſottraſſe, non vi era prima ſoggetta? Ma che ſi dirà poi, ſe io m' impegnerò di provarvi che queſta ſottrazione o non fu vera, o pochiſſimo ſe ne durò? Non è queſta veramente una impreſa da lettera, nè da prenderſi a gabbo; tuttavia, perchè non mi abbiate a credere un millantatore, voglio dirvene alcuna coſa. Vi dico dunque non eſſere certo che Luchino Viſconte dominaſſe in Milano nel 1303. o nel 1306. mentre, al riferire del Corio (41) non entrò in quel dominio che dopo la morte di Azzone Viſconte avvenuta nel 1339. Vi dirò che l' Imperadore Arrigo VII. diede a' Breſciani l' anno 1311. a' 18. di Gennajo un inſigne Privilegio col quale confermò quello d' Arrigo VI. del 1192. ed accordò loro tutte le Regalie del diſtretto di Breſcia i cui confini minutamente ſegnò, e in queſti fu compreſa la Riviera tutta, non d' altro aggravandoli che d'un cenſo annuo di due marche d' oro (42). Vi dirò riferire il Capriolo (43) che aſſediandoſi po-

(41) *Storia di Milano*, Par. III. fog. 216. terg. ſotto l' anno 1339. *In Vinegia* 1554. in 4.

(42) *Raccolta di Privilegi* ec. *di Breſcia*, pag. 2. e 3.

(43) *Hiſt. Brix.* Lib. VII.

poſcia Breſcia in detto anno 1311. dal medeſimo Imperadore, fu queſta abbandonata da tutte le Ville e da tutti i Caſtelli del diſtretto che ſi ſoggettarono all' Imperadore, a riſerva della Francia Corta, delle Valli Trompia, e Sabbia, di Pontevico, e della Riviera di Garda, dalle quali fu ſempre ſoccorſa. Vi dirò leggerſi nello ſteſſo Capriolo (44) che avendo Franceſco Brizzoldo Malvezzi occupata circa il 1312. la Rocca di Manerba ſulla Riviera, ſpedì il Conſiglio di Breſcia genti armate, dalle quali, rotto Brizzoldo, fu la Rocca alla Città reſtituita. Vi dirò trovar io negli antichi Statuti noſtri dell' anno 1313. (45) rinovati i provvedimenti già fatti negli Statuti 1273. (46), circa i contrabbandi delle mercatanzie in Salò (47), e circa le condotte dell' oglio e del ſale per la Riviera (48). In queſti deſcrivendoſi i Comuni del diſtretto Breſciano deſolati e privi d' abitatori ſi nominano Maguzzano, Caſtrezono, Rivoltella, e Clibio i quali ſono nella Riviera (49). In eſſi finalmente ſi ſtabiliſce di eleggere quattro Uomini ſaggi per ricon-

(44) *Hiſt. Brix.* Lib. VII.
(45) Si trovano eſſi Statuti nella Cancelleria della Città.
(46) Vedi ſopra accennati queſti a car. 22.
(47) Lib. II. *de Maleficiis*, Cap. ccxxxvii.
(48) Lib. II. *de Maleficiis*, Cap. ccxxxviii.
(49) Lib. III. *de Rationibus reddendis, & Civilibus Queſtionibus*, Cap. cxviii.

conciliare insieme le Terre di Gavardo e di Moscoline, la qual ultima è nella Riviera. Or giudicate voi se queste sieno lucciole o pur lanterne, onde veder chiaro che la sottrazione della Riviera da Brescia supposta del 1303. o 1306. o non fu vera, o poco durò. Ma si segua la Storia. Scrive il celebre Giovanni Villani (50) che Cane della Scala l' anno 1328. a' 24. di Marzo mosse guerra ai Bresciani, e ch' ebbe per tradimento *il Castello di Salò in Bresciana*, il quale fu saccheggiato, ma i Bresciani levate genti, andarono a Salò, combatterono, sconfissero, e scacciarono da Salò gli Scaligeri de' quali più di 500. rimasero morti. Si aggiugne (51) che avendo Mastino dalla Scala l' anno 1330. posto l' assedio a Brescia, mandò questa Ambasciadori a Giovanni Re di Boemia figliuolo d' Arrigo VII. che allora era in Trento, per offerirgli la Città, giacchè soccorso non poteva essa ricevere dal Re Roberto di Sicilia sotto la cui protezione viveva; che il Re di Boemia accolse l' offerta, e ne fece levare l' assedio; e che poscia il Re Boemo, come

(50) *Stor. Fiorent.* Lib. X. Cap. cxxix. pag. 533. *In Venezia* 1559. in 4. Veggasi anche il Capriolo che riferisce lo stesso fatto, ma sotto l'anno 1330.

(51) Villani, *Stor.* cit. Lib. X. Cap. clxx. pag. 555. Corio, *Stor.* cit. Par. III. pag. 209. a terg. e 210. amendue sotto l' anno 1330.

me abbiamo dal Capriolo (52), avendo per la ſomma di 15. mila ſcudi data in pegno la Riviera, Val-Teneſe, Bovarno, e Gavardo alli Conti di Caſtel Barco, aſſegnato Pozzalengo a Rinaldo Confaloniero, e diſpoſto d' altri Caſtelli e d' altre Ville, ſmembrandole dalla Città contra la fede data, talmente ne reſtarono diſguſtati i Breſciani, che chiamarono lo Scaligero, e diedero in ſuo potere la Città. Non m' è ignoto che di tal diſguſto altri motivi ſi adducono dal Villani (53), e dal Corio (54), ma non contraſtano l' uno con l' altro, ed è veriſimile che più ragioni moveſſero i Breſciani a ſottrarſi dal Re Giovanni. Comunque foſſe, non andò guari che avendo diverſi Principi d' Italia preſe l' armi contra lo Scaligero, anche Breſcia ſi ſottraſſe al Dominio di lui, e nella Pace ſtabilita di poi in Venezia nel 1339. paſsò colla Riviera ſotto quello de' Viſconti di Milano, da' quali fu Breſcia governata ſino all' anno 1426. in cui volontaria ſi diede ſotto il feliciſſimo governo della Repubblica di Venezia (55), e colla Città paſsò ſotto di quello ezian-

(52) *Hiſt. Brix.* Lib. VIII. all' anno 1330.

(53) *Stor. Fior.* Lib. X. Cap. ccv. pag. 572.

(54) *Stor. di Milan.* Par. III. pag. 210. Veggaſi anche il Sarina nel Lib. II. a car. 31. e il Corte nel Vol. II. Lib. XI. par. 29.

(55) Ducale del Senato 22. Marzo 1426. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* a car. 4.

eziandio la Riviera (56). Qui si potrebbero esaminare alcuni privilegj dati dai Visconti alla Città di Brescia, ne' quali si sottomettono a questa tutte le Terre, Castelli, Ville e Luoghi del suo Distretto nelle Cause tanto Civili, quanto Criminali e Miste, e in tutte le gravezze reali e personali. Vero è che in alcuno di questi (57) si trova la seguente eccezione: *Ab hoc mandato tamen exceptantes Terras & Districtuales Jurisdictionis Vallis-Camonicæ & Riperiæ lacus Gardæ, & Terram Lonadi, circa quæ nullam fieri volumus novitatem.* Ma chi non vede che per tal eccezione appunto questi luoghi si riconobbero per parte del Distretto Bresciano? e che per tenerli esenti in molte cose dalla soggezione di Brescia fu d' uopo nominarli, laddove certamente non si sarebbero nominati, se avessero allora goduta tale separazione e distinzione da Brescia, quale, per esempio, ne godevano Bergamo e Cremona. Nè qui vale il dire

(56) Ducale 11. Maggio 1426.

(57) Veggasi fra gli altri il Privilegio di Marco Visconti stampato dietro gli Statuti di Lonato a car. 122. *Brixiæ apud Jo. Mariam Rizzardum* 1722. in fogl. il quale è segnato *Mediolani* 29. *Ottobre* 1365. Un altro anteriore, ma affatto simile, di Luchino Visconti se ne riferisce sotto l' anno 1344. ne' *Trattenimenti de' Popoli Camuni del P. Gregorio da Valcamonica* a car. 391. Due altri dello stesso tenore accordati principalmente alla Riviera ne ho veduti MSS. segnati l' uno in Pavia a' 15. di Giugno del 1385. da Bernabò Visconte, e l' altro da Filippo-Maria Visconti del 1419.

dire che la Riviera aveva allora i ſuoi Podeſtà che mandati le venivano dalla Repubblica di Venezia, e che come ſeparata da Breſcia viveva ſotto la protezione di queſta Repubblica. Perciocchè da ciò non verraſſi mai a concludere che inſieme con Breſcia ſoggetta non foſſe allora ai Viſconti di Milano; che anzi tutto il contrario ſi ricava dalle riferite eccezioni *circa qua nullam fieri volumus novitatem*, e da moltiſſimi altri riſcontri che qui è inutile riferire. Si ſa che in que' tempi turbolenti e difficili le Città, i Caſtelli, e le Terre godevano una tal qual libertà, e che di molte coſe allor diſponevano che ora a' ſoli Principi Sovrani ſono riſerbate; e che i Capi delle due fazioni de' Guelfi e de' Ghibellini ricorrevano ora ad uno ed ora ad un altro Principe dell' Italia, e ne godevano la protezione, benchè ad altro Principe ſoggetti; e che ſi eleggevano eziandio que' Luoghi da ſe i Podeſtà o ſia i Giudici loro per lo più foreſtieri. E qui potrei dimoſtrarvi che talvolta la Riviera non volle perſino i Podeſtà eletti, e mandatile dalla Repubblica, ſiccome avvenne negli anni 1343. e 1344. in cui controverſie civili intorno a ciò nacquero fra la Repubblica medeſima e la Riviera, di che tengo ſotto gli occhj varj documenti di quel tempo, per la qual coſa annojata la Repubblica

ca ſtabilì che per l'avvenire la Riviera ſceglieſſe ella medeſima i ſuoi Podeſtà (58); le quali vicende non ſarebbero certamente avvenute ſe la Repubblica ne foſſe ſtata aſſoluta padrona. Ma quale credete voi che foſſe queſta eſenzione dalla ſoggezione di Breſcia accordata alla Riviera da' Viſconti, e per qual motivo? Fu eſentata nel Civile e Criminale per la lontananza delle Ville, e per l' incomodo de' Popoli nel venire alla Città per farſi rendere ragione, e così per le gravezze a cagione della difficoltà di eſigerle, e di compartirle in tanta diſtanza, nella guiſa appunto, poco più, poco meno, che anche al preſente gode la Riviera i ſuoi Giudici ſeparati, ed eſige per comodo di que' popoli le gravezze, e ciò non oſtante non ſi può dire corpo fuori del diſtretto di Breſcia. Ed

(58) Parti dell'Eccellentiſſimo Senato 1343. 15. e 31. Marzo — 1344. primo Aprile, 2. e 20. Dicembre — 1345. 18. Gennajo. Altre Parti del Senato ci ſono di quel tempo ſpettanti agli affari della Riviera, che quivi ſi chiama quaſi ſempre *Breſciana*, dalle quali varie notizie trarre ſi potrebbero intorno ad eſſa. Tali ſono le Parti 1344. 4. e 10. Ottobre e 4. Novembre — 1345. 8. Marzo, 23. Maggio, e 9 Giugno — 1346. 20. Aprile e 10. Agoſto — 1348. 11. e 18. Agoſto 18. Ottobre, 21. Novembre, 8. e 19. Dicembre, 4. 13. e 26. Gennajo — e 1349. 5. Maggio; e moltiſſime altre ſpettanti a bandi, ed a materie criminali, a raccomandazioni verſo i Viſconti a favore della Riviera, e all' eſame e alla confermazione de' ſuoi Statuti. Tale è quella de' 22. di Febbrajo 1345. in cui ſi vede l' eſibizione fatta dalla Riviera, e accettata dalla Repubblica, di ſomminiſtrarle nella guerra di Zara 50. Uomini d' arme a proprie ſpeſe fino alla fine di quella guerra.

Ed eccomi giunto all' epoca insigne che forma la base dello stato presente della Riviera. Noto vi è il famoso assedio che sofferì la Città di Brescia l' anno 1438. dall' esercito comandato dal celebre Niccolò Piccinino in nome de' Duchi di Milano, dal Dominio de' quali si era sottratta dodici anni prima per sottometterſi alla Repubblica di Venezia. Noto vi è pure con qual rara costanza, con quanto sangue, e con quali disagi si difesero i Bresciani stessi, così che disperando il Piccinino di conquistarla, dopo avervi perduta gran gente, levar ne dovette l' assedio; onde il Principe nostro dopo essersi espresso con Ducale de' 22. di Giugno del 1439. (59) *vere dici posse, quod in aliqua Civitate & Populo nunquam visa fuit tanta fides*, dimostrar volendo la sua approvazione e gratitudine, decretò alla Città di Brescia la riunione, e la soggezione di tutti i Luoghi, Terre, e Castelli del suo distretto acquistati, e da acquistarsi (60); indi con altra dei 9. di Aprile del 1440. le accordò l' insigne Privilegio che a' so-

C li

(59) *Raccolta de' Privileg.* ec. *di Brescia* pag. 4.

(60) *Utque de bono in melius*, tali sono le parole della detta Ducale, *ad honorem, & Statum nostri Dominii se disponat* (Brixia) *providemus, quod omnes Terre, & Loca, Valles, & Castra totius Districtus, & Diœcesis, & Territorii Brixiani, si Deo favente acquirentur, reintegrentur, subiiciantur, & uniantur Civitati nostræ Brixiæ, & cum ipsa Civitate Brixiæ intelligantur unita, non obstantibus aliquibus exemptionibus, separationibus,*

pri-

li ſuoi Cittadini, i quali con rara fede ſoſtennero il ſuddetto aſſedio, e i lagrimoſi diſagi di quella guerra, foſſero in avvenire conferite tutte le Podeſterie, i Vicariati, e ſimili Cariche di tutto il Diſtretto, del Territorio, e della Dioceſi Breſciana (61). Non andò guari che ſi ſottomiſe alla ſteſſa Repubblica anche la Riviera, la quale per quelle guerre era di nuovo paſſata ſotto il Dominio de' Viſconti. Queſta fece allora preſentare ad eſſa Repubblica col mezzo de' ſuoi Ambaſciadori alcuni Articoli di dimande. La prima di queſte fu che la *Riviera Breſciana* aveſſe mero e miſto impero, e foſſe ſeparata dalla Città di Breſcia, nè ſoggiacere doveſſe a' riparti degli aggravj pubblici, e delle

privilegiis, vel conceſſionibus, quas dicta Terra, Valles, & Loca, tam a nobis, quam ab aliis Dominis in præteritum habuiſſent, UT OMNIA MEMBRA CUM CORPORE SINT UNITA.

(61) Una delle dimande che fece allora Breſcia alla Repubblica, e la riſpoſta affirmativa di queſta ſi può leggere nella mentovata Ducale de' 9. d' Aprile del 1440. che ſi ritrova nella citata *Raccolta de' Privileg.* ec. *di Breſcia* a car. 5. ed è la ſeguente: *Item quod omnia officia, ut puta Poteſtaria, Vicariatus, & ſimilia totius Diſtrictus, Territorii, & Diœceſis Brixienſis, nec non officia, qua dantur in Civitate Brixia, dentur, & aſſignentur Civibus Brixia ſufficientibus, & idoneis, qui ſe bene geſſerunt pro ſtatu veſtræ Serenitatis in his noſtris calamitatibus, & obſidionibus cum ſalariis, & prærogativis ſtatuendis, & ordinandis per Magnificos D. Rectores, & Concilium Brixia. Et quod qualibet quadra Territorii, & Diſtrictus Brixia teneatur habere Vicarium, etiam ſi nondum habuiſſent.*

Reſpondeatur, quod fiat, ut petunt.

le taglie della Città (62). E il Principe che riſpoſe? Le accordò, come fatto pure aveva nella prima dedizione del 1426. (63), il mero e miſto impero, ma paſſivo, e ne' ſoli caſi, ne' quali non s' ingeriſſe pena di ſangue, i quali ſi vollero riſerbati a' Rettori di Breſcia. E quanto alla indipendenza dalla Città negli aggravj reali e perſonali, queſta pure ſe le accordò, ma fuori che nelle occaſioni di guerra, nelle quali ſi ſtabilì che doveſſe eſſere aggravata la Riviera, ſecondo che foſſe paruto a' Rettori di Breſcia (64). Più ſingolare e degna di maggiore oſſervazione fu la ſeconda dimanda fatta dalla Riviera. In eſſa ricercò che il ſuo Rettore e Podeſtà doveſſe eſſere un Patrizio Ve-

(62) Ducale del Senato 19. Dicembre 1440. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. ſoprammentovata, a car. 361. ove la prima dimanda fatta dalla Riviera ſi eſpone, come ſegue: *Primo quod Communitas Lacus Garda RIPERIÆ BRIXIENSIS, ejuſque homines habeant, & habere debeant merum, & mixtum imperium de per ſe, & quod ſit, & eſſe debeas a Civitate Brixienſi ſeparata*: ed appreſſo: *& quod ipſa Communitas non poſſit adſtringi vigore alicujus compartisionis, qua fieret in Civitate Brixia reſpectu alicujus oneris tam realis, quam perſonalis*.

(63) Ducale 11. Maggio 1326.

(64) *Reſpondeatur*, tale fu la riſpoſta, come ivi ſi vede, *quod ſumus contenti, quod habeant merum, & mixtum imperium, ſicut hactenus habuerunt, hoc tamen excepto, & declarato, quod caſus, in quibus pœna ſanguinis veniret inferenda, ſint reſervati Rectoribus Brixia, & quod ipſa Communia dividi non poſſint, & quod non adſtringantur vigore alicujus compartitionis pro oneribus tam realibus, quam perſonalibus, exceptis tamen factionibus occurrentibus tempore Guerre, ad quos non aggraventur niſi ſecundum quod videbitur Rectoribus Brixia*.

neziano, e non già d' alcun' altra Città, o d' altro Luogo (65). Or qui sì che parmi vedervi assai sollecito, e curioso della risposta a questa dimanda: Pure agevole vi è il figurarvela; perciocchè sapete la promessa fatta già dalla Repubblica alla Città di Brescia orora riferita (66). Rispose dunque il Principe Sovrano che avrebbe desiderato di poter compiacere la Riviera, ma che in forza de' Privilegi già conceduti a Brescia, a' quali non poteva derogare, il Podestà della Riviera doveva essere Cittadino Bresciano (67). Non seppe la Riviera così tosto rassegnarsi a una tale risposta, che anzi questa talmente le spiacque ch' essendo di poi stato eletto nel 1441. per Podestà della Riviera, in esecuzione del mentovato Privilegio, Francesco Bona Gentiluomo Bresciano, vi si opposero ciò non ostante i Salodiani, i quali uniti in grosso numero con tutta la Ri-

(65) *Item, quod prafatum Duc. Dominium*, ecco la seconda dimanda della Riviera riferita in detta Ducale, *de gratia speciali dignetur, & debeat dicta Communitati dare & assignare de tempore in tempus, & prout ipsi Duc. Dominationi Vestra videbitur, pro Rectoribus, & Potestate ejusdem Communitatis de Nobilibus & Magnatibus Viris ejusdem fidelissima Terra Vestra Venetiarum. & non alterius Civitatis, nec Terra.*

(66) Parti del Consiglio di X. 27. Febbrajo 1450. e 15. Ottobre 1451. che *i Privilegi di prima adeptione non possono rivocarsi.*

(67) *Respondeatur*, questa fu la risposta, *quod vellemus sibi, libenter complacere; sed, sicut sciunt, per Capitula concessa Nostra Fidelissima Communitati Brixia, Potestas illius Riperia debet esse Civis Brixia, quibus Capitulis aliqualiter derogare non possumus* ec.

Riviera, ſi dichiararono che volevano Rettor Veneto, e non Breſciano; e ciò con tal riſoluto ſentimento, che difficoltà non ebbero di proteſtarlo ai Pubblici Rettori di Breſcia con pubblica lettera ſegnata ſotto li 26. di Novembre del 1441. che merita d'eſſere qui in parte riferita (*). In eſſa dopo eſſerſi dichiarati *di no voler acceptar lo Sp. D. Franceſco dei Bone*, e che già a queſto fine *erano congregati de ogni Terra huomini* 200. *e più, aſsò le SS. VV. credano eſſer intention de' tutti di queſta Comunità* ec. ne adduſſero eziandio la ragione col dire: *e no refudemo l' Offitiale della Noſtra Illuſtriſſima Signoria, ma quelli de Breſſa, e no refudemo Franceſco dei Bone, come Franceſco, ma come Cittadin de Breſſa, PERCHE' ACCEPTANDO DE QUELLI CITTADINI NO POSSEMO RICUPERAR LA GIURISDITIONE NOSTRA cum mero e mixto Impero* ec. Non è difficile immaginarſi con qual animo veniſſe dai Cittadini Breſciani inteſa una tale oppoſizione, in un tempo maſſimamente che incalliti ſull' armi, e pieni di ſpiriti guerrieri per la valoroſa difeſa del ſoprammentovato aſſedio, è veriſimile che niente meno avrebbero fatto per ſoſtenere i proprj privilegi di quel che fatto avevano per conſeguirli. Fu dunque immedia-

(*) La detta Lettera ſi trova nel Regiſtro E. *parvo* della Cancelleria della Città al fog. 55.

tamente chiamato il Conſiglio Generale di Breſcia, e queſto unitoſi ſotto li 29. di Novembre di detto anno 1441. deliberò di fare preſſantiſſima iſtanza a' Pubblici Rettori che o uno di eſſi ſi degnaſſe di trasferirſi a Salò, e di porvi in poſſeſſo il Bona, o pure che deſſero licenza alla Città di porvelo; al qual effetto venne ſubito dalla Città ordinato che due mila Uomini ſi uniſſero per accompagnarvelo armati, e porvelo in poſſeſſo; e partito pure fu preſo di ſcrivere ad Alberghino della Nozza di muovere tutta la Valle Sabbia, come offerto ſi era. Per la qual coſa il Podeſtà di Breſcia ſi trasferì egli ſteſſo a Salò ſcortato da 36. Cavalli, e poſe il Bona in poſſeſſo di quella Podeſteria (68). Ma benchè quelli della Riviera gettatiſi a' piedi di eſſo Podeſtà di Breſcia ne aveſſero dimandato perdono (69), non laſciò tuttavia la Riviera di ſpedire ſul principio di Dicembre nuovi Soggetti a Venezia per eſimerſi da quel Podeſtà (70), ma tutto però fu inutilmente, e Cittadino Breſciano d' allora in poi fu ſempre ſulla Riviera il Podeſtà di eſſa, ed è tuttavia. Che anzi ne' pri-

(68) *Proviſion. Civit. Brix. ann.* 1441. fog. 120.

(69) Ivi fogl. 121. a terg. ove ſi legge che quelli della Riviera *cum omni humilitate prefati Domini Poteſtatis genibus obvoluti veniam petierunt, & Civibus noſtris Brixiæ. Franciſcus vero de Bonis illic cum ſuis Officialibus in pace remanſit Poteſtas, & Rector Salodii, & totius Riperiæ.*

(70) Ivi.

primi tre anni, dopo il mentovato privilegio, non altro Pubblico Rappreſentante fu colà che il Podeſtà Breſciano. Ma nel 1443. a' 20. di Ottobre fu preſa Parte dalla Repubblica di Venezia di aggiugnere alla Carica di Podeſtà un' altra che doveſſe ſoſtenerſi da un Patrizio Veneziano col titolo di *Capitanio della Riviera*, e *Provveditore di Salò*, al quale ſpettare doveſſero tutte le materie Criminali, Economiche, e Militari, riſerbata nelle Civili la piena giuriſdizione al Podeſtà, e al ſuo Vicario; e ciò principalmente ad iſtanza della Riviera ch' eſibì volontaria annualmente pel mantenimento di quello, oltre l' abitazione, 250. Scudi d' oro (71). Parve che reſtaſſe allora la Riviera contenta, e che deſideraſſe anche di ſtrignerſi con buona armonia colla Città di Breſcia, a cui trovo che pochi meſi di poi mandò Oratori, i quali furono in Breſcia accolti con tale umanità, che la Riviera ſcriſſe una bella Lettera a' Breſciani, il cui titolo è: *Spectabiles & generoſi Majores honorandi*; e in eſſa ſi legge che

(71) Vedi Parte del Sereniſſimo Maggior Conſiglio 20. d'Ottobre 1443. nella *Raccolta de' Privilegj ec. di Breſcia* a car. 362. Altra 4. Maggio 1451. dopo gli Statuti di Breſcia a car. 358. e Ducali 30. Luglio 1458. — 16. Aprile, e primo Ottobre 1463. ed altre molte in detta Raccolta a car. 362. 364. e ſeguenti, colle quali ſi diſtingue la giuriſdizione del Provveditor di Salò e Capitanio della Riviera, da quella del Podeſtà e Vicario di eſſa Riviera.

quantunque ſino d' allora foſſero paſſate varie diſcordie tra loro, ſi era ſtabilito tuttavia *ut deponentes omnem ſimultatem eaſdem controverſias ſopiamus, atque a nobis procul abiiciamus taliter ut de cetero unio, caritas, & amor nos devinciat, eodemque dilectionis vinculo regamur* (72). Su queſti limiti di giuriſdizione hanno continuato ſinora, e continuano tuttora con perfetta quiete, e felice armonia le Cariche dei due pubblici Rappreſentanti della Riviera, non ſenza vantaggio di queſta, e di Breſcia ancora. Non è però che talvolta per lo paſſato lo ſpirito maligno ſparſi non abbia ſemi di diſcordie, e di liti. Ma queſte o furono alla fine deciſe, o dalla prudenza di chi preſiede a' pubblici affari giacer ſi laſciano, almen per ora. Giace la controverſia ſul punto de' Cerimoniali nelle funzioni eccleſiaſtiche, e ſulla precedenza degli Ambaſciadori nello Stato della Riviera (73).

Ma

(72) La detta Lettera ſi trova nel Regiſtro E. *parvo* al fogl. 113. nella Cancelleria della Città.

(73) Tre volte fu diſcuſſa nell' Eccellentiſſimo Pien Collegio l' anno 1644. e reſtò ſempre pendente la controverſia intorno alla precedenza fra gli Ambaſciadori di Breſcia, e quelli della Riviera nello ſtato di eſſa Riviera, in occaſioni d' incontri de' Pubblici Rappreſentanti. Da queſta triplicata pendenza ſi preteſe deciſa la controverſia dalla Riviera mercè d' un Decreto del Senato de' 27. Febbrajo 1623. per cui ſi preſcrive che nelle terze pendenze non s' abbiano a computare i voti non ſinceri, e quindi eziandio fu levata dalla Riviera Ducale in ſuo favore a' 20. di Agoſto del 1644. Ma come preciſa intenzione de' Giudici

Ma ſe queſte giacciono e pendenti ſono, deciſo è però che quel Podeſtà entrar poſſa ne' Conſigli del paeſe come fa, e può fare quel Nobil Uomo Provveditore (74). Deciſo è pure che quel Podeſtà aver debba nella pubblica Accademia, che ſuol farſi in Salò, il primo luogo dopo quell' Eccellentiſſimo Provveditore, e ciò col dichiararſi dal Principe Sovrano al medeſimo Provveditore che *non potendoſi negar l' ingreſſo alli Pubblici Rappreſentanti nelle pubbliche Riduzioni, ſia anco al Podeſtà deſtinato il luogo*

 ſuo

ci fu di laſciar quella per allora indeciſa, acciocchè ſi devolveſſe all' Eccellentiſſima Conſulta, e l' ultime abballottazioni erano pure ſeguite ſenza citazione, notizia, e intervento del Nunzio, e dell' Ambaſciadore di Breſcia, con altri diſordini appreſſo, e contro le Leggi, confermate anche di poi dall' Eccellentiſſimo Senato con Decreto 17. Marzo 1691. col quale ſi preſcrive che *ſuccedendo pendenze o patte nel Collegio noſtro e nel Collegio de' XX. Savj non abbiano ad eſſere riballotate, ma delle Cauſe ſteſſe ſiano ad altra giornata RIMESSE NUOVE DISPUTE*, quindi, come apertamente diſordinate, furono le dette abballottazioni intromeſſe con lettera Avogareſca a' 28. di Maggio del 1645. Sopra di che, e ſopra nuove iſtanze della Città vennero commeſſe informazioni al Nobil Uomo Franceſco Quirini Avvogadore, e al Podeſtà di Breſcia, e la controverſia è pendente ancora. Veggaſi gli Atti di queſta Cauſa nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* a car. 384. ſino 392.

(74) Ducale 16. Ottobre 1449. nella *Raccolta de' Privilegi* ec. *di Breſcia*, a car. 363. ove colla più riſoluta maniera ſi vede commeſſo a quel Provveditore *quod Poteſtas qui ex Brixia ad illam Terram mittitur de tempore in tempus poſſit ad omne beneplacitum ſuum intrare, & ſtare in omnibus Conſiliis, qua deinde fiant, quemadmodum Vos facere poteſtis, ac poterant Rectores, qui in preteritum ex Brixia mittebantur*. Vedi anche ivi Ducale 19. Maggio 1466.

ſuo dopo Voi (75). Deciſo è altresì che portandoſi il Capitanio di Breſcia nella Riviera debba avere la precedenza da quel Provveditore (76), la qual precedenza non avrebbe, ſe foſſe di diſtretto ſeparato, come non l' avrebbe in Bergamo, nè in Crema; e che i Rettori di Breſcia abbiano nella Riviera quell' autorità, e quel comando, che avevano prima della guerra del 1509. (77). Oltre di che infinite altre controverſie ſono ſtabilite, e deciſe con Decreti Sovrani, i quali non laſciano luogo di dubitare che la Riviera non ſia membro della Provincia di Breſcia. I ſoli Ordini giudiziarj ne ſomminiſtrano evidenti prove. Stabilito è che le Cauſe d' appellazioni delle Sentenze del Podeſtà della Riviera, e del ſuo Vicario proferite *ex capite* ſi devolvano ai pubblici Rappreſentanti di Breſcia (78); che le Cauſe di Conſiglio di Savio commettere ſi poſſano e alli Dottori della Riviera, e a' Giudici di Collegio di Breſcia (79); e che le Cauſe di Appellazione del-

(75) Ducale 2. Maggio 1672. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* a car. 376.

(76) Ducale 4. Ottobre 1473. nella ſuddetta *Raccolta* a car. 375.

(77) Ducale 18. Giugno 1517. nella *Raccolta* ſuddetta a car. 375.

(78) Ducale 14. Febbrajo 1429. ſtampata dopo gli Statuti di Breſcia a car. 360. e Ducale 14. Ottobre 1461. nella ſoprammentovata *Raccolta* a car. 371.

(79) Ducale 18. Febbrajo 1527. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* ec. a car. 370.

delle Sentenze di Conſiglio di Savio commeſſe a' Giudici di Breſcia ſieno iſtrutte in queſta Città (80), e quindi fu pur decretato che negli Statuti della Riviera niente eſſere poteſſe di contrario a quelli di Breſcia (81). Che ſe in traccia andar ſi voglia di altri provvedimenti, e Decreti, nulla più chiaro ſi vedrebbe che quanto ſopra v' ho eſpoſto. Stabilito ſi troverà che i Banditi colla ſemplice eſpreſſione *da Breſcia e Breſciano* s' intendano banditi anche dalla Riviera, *come membro* (vi ſi dice) *del Breſciano* (82), e così pure che i Banditi dalla Riviera

(80) Ducale 14. Febbrajo 1686. nella ſuddetta *Raccolta* a car. 370.

(81) Ducale 13. Luglio 1431. nella ſoprammentovata *Raccolta* a car. 383. *dummodo non ſint*, vi ſi legge, *contra Statuta & Ordines Brixiæ*; e quindi nove di quegli Articoli, come contrarj agli Statuti di Breſcia, ſi ordinò che foſſero cancellati, con Ducale del primo d' Agoſto del 1465. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. a car. 383. E allorchè detti Statuti della Riviera ſi riformarono l' anno 1620. eſcluſi o regolati alcuni di concerto di Breſcia e della Riviera, furono gli altri approvati dal Conſiglio Generale di Breſcia a' 14. di Dicembre del 1621. E così pure, allorchè ſi ebbero a confermare dal Principe i Capitoli, o ſia gli Statuti del Collegio de' Dottori della Riviera, il che fu a' 12. e a' 23. di Marzo del 1555. molti di queſti, ch' erano pregiudiziali ai Privilegj della Città, e di quel Podeſtà, ſi commiſe che foſſero emendati. Anche quando la Quadra di Montagna della Riviera ſupplicò la conferma de' ſuoi Privilegj le fu queſta accordata, ma colla clauſula: *ſalvis Privilegiis & Conceſſionibus factis Civitati noſtræ Brixiæ*, come ſi legge in Ducale 26. Marzo 1449. nel Regiſtro L. *parvo* eſiſtente nella Cancelleria della Città di Breſcia al fogl. 145.

(82) Ducale 20. Ottobre 1643. nella ſuddetta *Raccolta* a car. 357. Queſta Ducale convince chiaramente d' errore Bongianni Grattarolo, il quale nella *ſua Storia della Riviera* a car. 40. ſcrive che *in eſſa poſſono abitare i banditi del Territorio Breſciano*,

ra non poſſano ſtare nel Territorio Breſciano (83). Stabilito ſi troverà che quantunque il Provveditor di Salò per comodo di que' popoli riſcuota nella ſua Camera le pubbliche gravezze, ne dee tuttavia render conto, e conſegnarle dopo l' eſazione alla Camera di Breſcia (84); e ciò con tal rigore che talvolta gli fu ſoſpeſa per ſino la facoltà d' impiegare danaro libero in mantenimento di quella milizia, e d' altro, dovendolo tutto mandare alla Camera di Breſcia (85); e quindi in mancanza di quel Provveditore ſi è veduto deſtinato con Decreto del Senato a preſiedere colà il N. H. Camerlingo di Breſcia diſimpegnato dalla pubblica Caſſa (86); in quella guiſa appunto che in ſimili congiunture viene ſupplito da queſti alla mancanza de' Nobili Uomini Provveditori nelle altre Fortezze del Diſtretto Breſciano. Nè queſto baſta. Deciſo ſi troverà non potere il Provveditor di Salò proibire che non

ſieno

(83) Ducale 19. Dicembre 1440. nella *Raccolta de' Privileg.* ec. *di Breſcia* a car. 362.

(84) Commiſſioni pubbliche al Provveditor di Salò in Cancelleria Ducale pag. 22. e Ducale 1622. 15. Gennajo, e Decreto del Senato 14. detto nella Cancelleria Prefettizia Inferior di Breſcia, Regiſt. XXII. pag. 78. terg. e 79.

(85) Ducale 18. Agoſto 1718. nella Cancelleria Prefettizia Superiore di Breſcia, Regiſt. 1718. fog. 37.

(86) Ducale 5. e 28. Dicembre 1686. nella Cancelleria Prefettizia Inferiore di Breſcia, Regiſt. XXXIV. fogl. 166. terg. e 171. terg.

ſieno condotti ogli, vini, e peſcé dalla Riviera a Breſcia, e ſul Breſciano (87), laddove il Podeſtà di Breſcia può proibire, e ſovente proibiſce la condotta delle biade del Breſciano nella Riviera, a riſerva di quelle che gli abitanti della Riviera traggono da' beni loro nel Breſciano (88), e di quelle che alcuna Nobile Famiglia di Breſcia ha privilegio ſpeciale di farvi trasferire, raccolte ne' proprj poderi. E quindi è, a propoſito del peſce di quel Lago, che il peſcare, navigare, e condurre mercatanzie per eſſo, fu contro la Città di Verona ſin dal 1455. giudicato libero, e per i Veroneſi, e *per Fideles noſtros Brixienſes*, e ciò con Giudizio Sovrano in cui il Principe affermò di aver voluto prima eſaminare i privilegj de' Veroneſi, *& pari modo jura Brixienſium, præcipueque Privilegia eis conceſſa per Imperatores* ec. *quæ per Oratores Brixienſes nobis introducta ſunt* (89). A tutte queſte coſe aggiugnere ſi poſſono le Pub-

(87) Quanto agli ogli, e a' vini ſi veggano le Ducali 18. Aprile, e 5. Maggio 1558. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* a car. 382. e quanto al peſce vegganſi le Ducali 25. Novembre 1645. -- 17. Marzo 1648. -- 28. Settembre 1649. -- e 12. Novembre 1673. e 29. Agoſto 1699. nella citata Raccolta a car. 380. e ſeguenti, oltre un' altra quivi non pubblicata de' 29 Settembre 1474.

(88) Ducale 19. Agoſto 1532. e primo Aprile 1546. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* a car. 279.

(89) Ducale 9. Dicembre 1455. nella ſuddetta *Raccolta* a car. 380.

Pubbliche Commiſſioni del 1707. (90), che foſſe incantato in Breſcia il dazio dell' Oglio della Riviera, e i replicati Decreti (91) che a' ſoli Rettori di Breſcia ſpetti l' eleggere i Poſtieri dell' oglio nelle Dogane di Deſenzano e di Padenghe Terre della Riviera, e il dare gli ordini opportuni, perchè non vi ſi facciano contrabbandi; come altresì che paſſar dovendo genti di guerra per la Riviera, i Rettori di Breſcia mandino in nome ſuo i Deputati della Città e Territorio di Breſcia a dare gli alloggiamenti ad eſſe genti (92), il che ſi è veduto eſeguito anche ultimamente a' giorni noſtri nella Terra di Bedizzole ſulla Riviera. Ma qui per avventura dirà alcuno che non oſtante le coſe ſoprammentovate, conſeguì tuttavia, e ſoſtenne la Riviera il diſtinto Privilegio d' un Magiſtrato della Sanità in Salò, nel quale inſieme col Nobil Uomo Provveditore hanno voto deliberativo que' Signori della Riviera che lo

(90) Ducale 5. Gennajo 1707. nella Cancelleria Prefettizia Superiore in Breſcia, Regiſt. 1707. fog. 158.

(91) Ducali 6. Dicembre 1640. nella Cancelleria Prefettizia Inferiore di Breſcia, Regiſt. xxvi. fog. 136. — 25. Giugno 1667. Regiſt. xxx. fogl. 291. — 9. Febbrajo 1668. Regiſt. xxxi. fogl. 26. terg.

(92) Ducale eſecutiva di Giudizio *Partibus Auditis* del Collegio de' XX. Savj, 3. Giugno 1537. nella Cancelleria Prefettizia Inferiore, Regiſt. iii. pag. 87. terg.

lo compongono (93). Ma qual forza ha mai ciò per provare non eſſere la Riviera una parte della Provincia di Breſcia? Non è forſe in arbitrio del Principe Sovrano dar ſimili Privilegj, e maſſimamente allor quando non ſi tratta di derogare ad altri già a Breſcia conceduti? Sono queſti fregj luminoſi che riverberano a luſtro e gloria, ſe ben ſi conſidera, di tutta la Provincia; ed io alla Riviera non ſaprei non augurare moltiplicate ſimili onorificenze, purchè però non ſi voglia con eſſe pregiudicare ad eſſa Città, ſiccome tentoſſi dalla Riviera, o allor quando non voleva oſſervare e ſolennizzare la Feſta de' Santi Fauſtino e Giovita noſtri Protettori, al che fu poſcia con triplicate riſolute Ducali obbligata, per eſſere queſti, come in eſſe leggeſi, *principali Protettori di tutto il Breſciano* (94); o allor quando ſi preteſe dagli abitanti della Riviera di poter eſſere Aſſeſſori, o Curiali de' Pubblici Rettori di Breſcia, al che ſi oppoſe la Città, e fu loro poſcia dal Principe vietato (95), per l'antica Legge (96), che

(93) Ducale 27. Agoſto 1731. appoggiata allo *Statuto Criminale* della Riviera al num. xxxiii.

(94) Ducali 14. Febbrajo 1642. – 2. Ottobre 1643. – e 24. Ottobre 1643. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* a car. 271. 379. e 380.

(95) Vedi Giudizio degli Eccellentiſſimi Capi dell' Eccelſo Conſiglio di X. a' 27. di Agoſto del 1557. ſtabilito in contraddittorio fra la Città e la Riviera, nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* ec. a car. 378.

(96) 21. Marzo 1446.

che gli abitanti di un Diſtretto, o d' una Città non poſſano andar Aſſeſſori nè Curiali co' Rettori di eſſa Città, e Diſtretto. E qui mi piace di farvi oſſervare come gli abitatori della Riviera, laddove vorrebbero ſovente, come avete udito, non eſſere del diſtretto Breſciano, alcune volte tuttavia vogliono eſſerne a miſura di ciò che torna loro in acconcio. Quindi per ſoſtenere la libertà del Lago di Garda contro a' Veroneſi, ſi unirono co' Breſciani, del cui corpo ſi dimoſtrarono (97); quindi ſi preteſe non dover eſſere le merci della Riviera ſoggette alle onoranze, o ſia a' dacj che la Nobile Famiglia Palazzi di Breſcia per antichi Privilegj riſcuote dalle merci foreſtiere, che s' introducono nel Territorio di Breſcia (98); e quindi

(97) Parte della Riviera 19. Aprile 1455. di unirſi con Breſcia nella conteſa contro Verona per la Giuriſdizione del Lago. Nè qui ſi vuole tacere, per lume della verità, la riſpoſta, che a queſto propoſito ſi vede data da taluno della Riviera in una Allegazione, che ho manoſcritta ſotto gli occhj, ed è che l' eſſerſi la Riviera in quella Cauſa unita con Breſcia contro Verona, non dee eſſere alla Riviera di alcun pregiudizio nel punto, di cui ſi tratta, come *di niun pregiudizio* fu all' indipendenza del Duca di Savoja l' avere richieſte l' armi auſiliarie di Spagna per reſiſtere alla potenza di Francia; quaſi che gl' intereſſati nelle guerre, e nelle liti corrano ſulla ſteſſa parità. Chi non ſa che in quelle, come riferiſce il Grozio *de Jur. Belli & Pacis* Lib. II. Cap. 25. entrano i Principi o Alleati, o amici per reprimere la forza quantunque ragione non pretendano ſugli Stati che ſono in conteſa, laddove nelle Cauſe giudiziarie non entra ſe non chi pretende particolare diritto ſulla coſa conteſa.

(98) 12. Ottobre 1436. Regiſt. Membr. A. fogl. 35. terg. nella Cancelleria della Città, e Ducale del Senato, ivi, Regiſt. F. *Sarvo* fogl. 164. e Reg. I. fogl. 190. terg.

di finalmente per eſſere gli abitatori della Riviera capaci dell' eredità ſul Breſciano, dalle quali per gli Statuti di Breſcia eſcluſi vengono i Foreſtieri, vogliono eſſere Breſciani, o ſia compreſi nel diſtretto di Breſcia (99). Ma come la verità ſta ſempre a galla, così era giuſto, che in queſte dimande ſi decideſſe a loro favore, tanto più che veriſſima era, fra mille altre, l' addottane ragione delle contribuzioni della Riviera col Territorio Breſciano (100). Contribuiſce infatti la Riviera col Territorio Breſciano, cioè a ſollievo di queſto per la decima quinta parte di tutte le ſpeſe militari in caſo, e ne' moti di guerra, degli alloggiamenti de' Soldati, Cernide, Guaſtadori, Carri, e ſimili coſe (101); e quindi unita col Territorio

(99) Ducale 12. Luglio 1552. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* ec. a car. 69. ove dell' iſtanza fatta al Principe da un tal ſupplicante nella Riviera ſu tal propoſito, ſi adduce per ragione che *quelli della Riviera contribuiſcono e pagano per loro porzione col Territorio Breſciano talmente che non poſſono eſſere detti FORASTIERI*; ſopra la qual dimanda appoggiatoſi il Principe all' informazione de' Rettori di Breſcia, la qual era che *quelli della Riviera di Salò ſono compreſi nel Territorio Breſciano, e che quelli della Città, acquiſtano e poſſedono Beni in Riviera ſenza difficoltà di Statuti, talmente che in materia di ſucceſſione non ſi tengono per Foraſtieri*, deciſe che il ſupplicante doveſſe eſſere giudicato *come il foſſe Breſciano*.

(100) Legge 21. Marzo 1446. *Vedi l' annotazione antecedente*.

(101) Ducale 22. Aprile 1448. nella *Raccolta* citata *de' Privilegj di Breſcia* ec. a car. 382. ove fu ſtabilito che *in facto onerum realium & perſonalium videlicet Logiamentorum, Armigerum, Cernetarum, Vaſtatorum, Clauſtrorum, & ſimilium deliberavimus, & ita*

rio Breſciano ſi vede aver contribuito non ſolo nelle ſpeſe militari fuori del diſtretto Breſciano, come all' eſcavazione delle Foſſe di Verona (102), e a' Guaſtadori per la Fortezza di Palma (103); ma anche alle Fortificazioni degli Orzi Nuovi (104) ſullo ſteſſo Territorio Breſciano. E quindi è pure corriſpoſta dal medeſimo Territorio, il quale ſi è veduto ſoggiacere per la ſua parte alle condotte delle roveri tagliate pel pubblico-ſervigio nella Riviera (105). Nè queſto ancor baſta. Fu la Riviera obbligata a concorrere anche colla Città ſteſſa di Breſcia ad ogni ſpeſa che occorre sì per gli abiti de'

& ita eſt noſtræ intentionis, & volumus quod COMMUNES ET HOMINES RIPERIÆ faciant pro quinta decima parte totius Territorii Brixienſis, quemadmodum faciunt homines Valliſcamonica ec. Vedi anche il Privilegio della Riviera 19. Dicembre 1440. al Cap. 1. nella ſuddetta *Raccolta* a car 361. e un Giudizio dell' Eccellentiſſimo Pien Collegio 21. Maggio 1686. nella Cancelleria Prefettizia Inferiore in Breſcia al Regiſt. delle Ducali xxxiv. pag. 87. e finalmente vegganſi la Deciſione dell' Eccellentiſſimo Collegio primo Marzo 1623. e la *Scrittura preſentata dal Territorio* di Breſcia a SS. EE. Sindici Inquiſitori in T. F. l' anno 1674. in fogl. a car. 11.

(102) Ducale 9. Novembre 1543. nella ſuddetta Cancelleria, Regiſt. iv. fogl. 91. a terg.

(103) Ducale 6. Luglio 1595. nella medeſima Cancelleria, Regiſt. xv. fogl. 237.

(104) Ducale 11. Novembre 1724. Lettera del N. H. Provveditor di Salò 6. Dicembre 1724. e Ducale 16. Dicembre 1724. nella Cancelleria Prefettizia Superiore di Breſcia; Regiſt. 1724. fogl. 2. terg. e 5.

(105) Ducale 10. Dicembre 1681. nella Cancelleria Prefettizia Inferiore, Regiſt. xxxiii. fogl. 133. terg.

de' Soldati (106), come pel mantenimento delle mura, foſſe, e de' rivellini di Breſcia, e ciò a ſollievo di queſta per l' ottava parte del terzo che ſpetta alla medeſima Città (107). Ben ſa queſto la Riviera, e perciò ſi vede preſcritto ne' ſuoi Statuti (108) a' proprj Teſorieri che *teneantur ſolvere debita Communitatis Maſſariis Civitatis Brixiæ & ejus Territorii abſque aliqua expenſa*. Il Principe Sereniſſimo imponendo le gravezze reali a *Breſcia e Breſciano* comprende con queſt' ultimo vocabolo anche la Riviera ſopra la quale vien fatto il riparto cogli altri Luoghi del Breſciano, e le ſpetta il caratto della xv. Parte di tutta la ſomma (109); e finalmente anche il Clero della Riviera in pro-

(106) Giudizio del Pien Collegio 18. Giugno 1703. nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* ec. a car. 244.

(107) Giudizio de' Rettori delegati dal Senato 7. Gennajo 1467. nella Cancelleria della Città, Regiſt. F. fogl. 147. terg. Ducale 11. Dicembre 1494. — ivi Reg. E. fogl. 235. — Altro Giudizio de' Rettori pur delegati 16. Settembre 1519. ivi Regiſt. F. fogl. 255. con cui la Riviera fu in oltre obbligata di concorrere alla demolizione, che allora ſeguì, de' Borghi, e de' Monaſterj nella Spianata; e Giudizio di Conferma di eſſe Sentenze fatto dal Senato 20. Novembre 1520. ivi fogl. 268. tergo. Giudizio della Sereniſſima Signoria in contraddittorio 14. Luglio 1562. ivi, Regiſt. L. fogl. 43. terg. e 44.

(108) *Statuta Criminalia Riperiæ*, Cap. XLIII. *de Theſaur. extraordinario*.

(109) Ducale 17. Settembre 1542. — Riparto ſubalterno 10. Marzo 1543. e Deciſione del Pien Collegio nella *Raccolta de' Privilegj* ec. *di Breſcia* ec. a car. 227.

propoſito dell' Eſtimo è unito a quello di Breſcia (110).

Ma egli è oramai tempo di terminare queſta troppo per voi, e per me ſtucchevole materia di cui una terza parte ſola, e anche meno ſarebbe ſtata ſufficiente per far conoſcere ciò che dapprima io diceva, cioè che il *Bonfadio*, perchè nacque appunto nella Riviera, ſi può, e ſi debbe dire Breſciano, e che nulla è più falſo o più equivoco che il dire eſſere ſtata la Riviera *juris ſui ſemper – nulli obnoxia – neque intra alicujus fines, ſuis ipſa finibus circumſcripta*, che ſono l' eſpreſſioni uſate nella nota Dedicatoria dal Sig. Sambuca. Io crederò che queſti non riceverà in mala parte quanto ho ſcritto per mia difeſa, e per ſoſtenere i giuſti diritti della mia Patria: che anzi vorrà egli ritrarne vantaggio tenendoſi in avvenire più cauto in pubblicare ciò che gli viene comunicato, ſiccome aſſai bene fatto avrebbe, ſe anche in queſt' ultimo incontro aveſſe preſtata maggior fede a chi ha aſſiſtito all' edizione dell' Opere ſuddette del Bonfadio, dal quale io ſo eſſer egli ſtato con ingenuità avvertito dell' inſuſſiſtenza di quanto affermava, e della pubblica diſapprovazione a cui egli era per ſoggiacere.

Avrei

(110) Ducali 18. Luglio, e 13. Agoſto 1644. nella ſuddetta *Raccolta* a car. 220.

Avrei non picciolo rimorſo di avervi per sì lungo tempo tenuto lontano dagli ſtudj voſtri più ameni, ſe qualche conforto non mi veniſſe dal riflettere che voi ſteſſo l' occaſione me ne deſte ricercandomi ſopra di ciò il mio ſentimento. Aggraditelo dunque, comunque egli ſiaſi, diſteſo certamente con molta fretta, e vagliavi per ſaggio dell' ubbidienza mia la prontezza con cui vi ho ſervito. Ove in altro io poſſa, di me diſponete, mentre io a' voſtri comandamenti mi offero, e vi bacio le mani.

Di Breſcia a' 23. di Marzo 1748.

00565184

Restauro del Libro
Badia di Cava